

CAMERA DEI DEPUTATI Doc. II
N. 127

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO

CONTRO IL DEPUTATO

CALANDRONE

PER IL REATO DI CUI ALL'ARTICOLO 291 DEL CODICE PENALE (VILIPENDIO ALLA NAZIONE ITALIANA)

TRASMESSA DAL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
(GRASSI)

Annunziata il 21 settembre 1949

*All'onorevole signor Presidente
della Camera dei Deputati
Roma*

Roma, 13 agosto 1949.

Ai sensi dell'articolo 68, secondo comma, della Costituzione, trasmetto, per le deliberazioni di codesto onorevole Consesso, l'unito fascicolo processuale n. 3730/1949 della Procura della Repubblica in Catania, relativo al deputato Calandrone Giacomo, unitamente alla domanda di autorizzazione a procedere, per il delitto di cui all'articolo 291 del Codice penale, avanzata nei confronti dell'onorevole predetto a norma dell'articolo 45 del Codice di procedura penale, dal Procuratore della Repubblica in Catania.

Comunico che non ho concesso l'autorizzazione a procedere a carico dello stesso deputato per il delitto di cui all'articolo 290 del Codice penale.

Il Ministro
GRASSI.

*Alla Camera dei Deputati
Roma*

Catania, 5 luglio 1949.

I carabinieri di Misterbianco, con rapporto del di 11 giugno 1949, hanno denunciato l'onorevole Calandrone Giacomo perché la sera del 5 giugno scorso in un pubblico comizio, tenuto nella piazza Indipendenza di Misterbianco sul tema: « Congresso dei partigiani per la pace a Parigi » e « petizione per la pace », avrebbe denigrato l'operato del Governo e chiuso il suo dire al grido: « Viva l'Italia di Garibaldi! abbasso l'Italia del Governo nero di De Gasperi ».

Poiché nel fatto si riscontra la violazione degli articoli 290 e 291 del Codice penale e l'autore dei delitti è membro del Parlamento, si chiede l'autorizzazione a procedere all'onorevole Ministero della giustizia ed alla Camera dei deputati, ai sensi degli articoli 313, capoverso, del Codice penale e 68 della Costituzione.

Gli atti sono stati trasmessi al superiore Ministero della giustizia, alligati alla relativa richiesta di autorizzazione per procedere.

Il Procuratore della Repubblica
GUSMANO.